PERCHÉ È IMPORTANTE OGGI LA SCELTA SULLA DONAZIONE DEGLI ORGANI?

Lo abbiamo chiesto a Marinella Zanierato, Direttrice della Struttura Dipartimentale di Rianimazione dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino: «L'aumento delle patologie croniche che possono rendere necessario un trapianto e la crescita delle liste d'attesa rendono la donazione di organi sempre più importante. Per chi aspetta significa la possibilità di ritrovare salute e tornare ai propri progetti; per la comunità è un dovere di solidarietà che riguarda tutti, perché prendersi cura degli altri è una responsabilità condivisa». Le parole della dottoressa Zanierato evidenziano il legame tra la crescente domanda di trapianti e l'aumento delle liste d'attesa. In questo contesto, la scelta dei cittadini assume un ruolo importante per il sistema trapiantologico e per le persone che attendono una risposta terapeutica spesso decisiva. Un ruolo strategico è svolto anche dagli operatori degli uffici anagrafici comunali. Il rilascio e il rinnovo della carta d'identità rappresentano infatti un'importante occasione per informare i cittadini e raccogliere la loro dichiarazione di volontà. Un'attività quotidiana che, grazie a una informazione corretta e a procedure operative standardizzate, garantisce a ciascuno la possibilità di esprimere la propria scelta in modo libero, informato e consapevole.

Mimosa Cavicchi - Ufficio Formazione CNT

Marinella Zanierato

IL DONO DI LIDIA SALVA IRIS: UNA STORIA CHE CI RICORDA CHE **OGNUNO PUÒ SCEGLIERE DI DIRE SÌ** ALLA DONAZIONE DEGLI ORGANI

SIMONE ESPOSITO, MANUELA TREROTOLA,
EMANUELA GRASSO, MARZIA FILIPPETTI
UFFICIO COMUNICAZIONE CENTRO NAZIONALE TRAPIANTI

A 23 anni Iris aveva già affrontato due trapianti di polmone. Poi è arrivata l'ennesima prova: i reni hanno smesso di funzionare come avrebbero dovuto e per lei si è aperta di nuovo la strada del trapianto. Questa volta, però, il dono è arrivato da una persona che le era già accanto da sempre. Il 14 ottobre scorso, all'ospedale Borgo Trento di Verona, sua madre Lidia, 49 anni, le ha donato un rene. Dopo mesi di esami e valutazioni, era risultata la donatrice più idonea. Al risveglio in terapia intensiva, Iris ha chiesto subito: «Come sta la mamma?». La risposta è stata positiva: Lidia ha affrontato l'intervento di prelievo del rene senza alcun problema, e potrà tornare alla sua vita di sempre in perfetta salute.

La giovane paziente, affetta da fibrosi cistica, aveva già ricevuto due trapianti bipolmonari, nel 2012 e nel 2019. Il nuovo intervento si è reso necessario per una grave compromissione renale e la scelta di Lidia ha aperto per lei un'altra possibilità di cura. L'intervento è stato il 106° trapianto di rene effettuato nel 2026 dall'Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona, che aveva superato quota cento già a inizio ottobre.

La donazione da vivente è una forma particolare di dono, possibile in alcune condizioni precise e dopo rigorose valutazioni cliniche. Ma la storia di Lidia parla anche a tutti noi. Non tutti potremmo donare un rene in vita; tutti, però, possiamo scegliere se diventare donatori dopo la morte. E possiamo farlo senza affrontare un intervento: basta esprimere in vita la propria volontà.

Uno dei momenti per farlo è quello del rinnovo della carta d'identità elettronica. Agli operatori dell'ufficio anagrafe ogni cittadino maggiorenne può consegnare il proprio "sì" alla donazione di organi e tessuti e far registrare quella scelta nel Sistema Informativo Trapianti. È un gesto che non costa nulla, ma può valere moltissimo. Proprio come Lidia ha scelto di donare una parte di sé alla figlia, ciascuno di noi può scegliere oggi di lasciare, domani, una possibilità di vita a qualcun altro.